

LA CIVILTÀ CATTOLICA

quaderno: 3861

Data: Luglio 2011

Pagg.: 312-313

LUCA PAOLINI, *Nuovi media e web 2.0. Come utilizzarli a scuola e nei gruppi*, Bologna, Edb, 2010, 160, € 16,50.

Internet è ormai parte integrante della vita quotidiana di molte persone. La tecnologia diventa sempre più facile da usare, «trasparente», come si suol dire. Non servono più difficili comandi da dare a macchine costose e complesse. Internet sta diventando un «luogo» ordinario da frequentare per stare in contatto con gli amici che abitano lontano, per leggere le notizie, per comprare un libro o prenotare un viaggio, per condividere interessi e idee. La Rete, infatti, non è più un semplice «strumento» di comunicazione che si può usare o meno, ma un «ambiente» culturale, che determina uno stile di pensiero, contribuendo a definire anche un modo peculiare di stringere le relazioni e anche di stimolare le intelligenze. In questo senso, in ambito ecclesiale, non deve essere intesa come un nuovo mezzo di evangelizzazione, ma un contesto in cui la fede è chiamata a esprimersi.

L'A. del volume che presentiamo è da anni attivo sulla frontiera del rapporto tra la fede e la Rete col suo *blog* (<http://www.religione20.net>), dove con aggiornamenti costanti esplora interrogativi di rilievo che internet pone alla Chiesa, soprattutto di ordine educativo e pastorale. L'A. è docente di religione dal 1986 e ha dunque una lunga esperienza nel settore.

Nuovi media e web 2.0 è un libro per tutti, perché, con un linguaggio chiaro e una competenza sicura, esplora le principali frontiere della

nuova scena comunicativa: dai *blog* alla «realtà aumentata», da *YouTube* ai calendari interattivi, dall'elaborazione grafica a *Facebook* e agli ormai numerosissimi *social network*. L'approccio pratico, con numerosi esempi validi per il mondo educativo, attento alle possibili applicazioni, richiama il lettore a una visione nuova dell'insegnamento, inteso cioè come una forma di rete partecipativa. Questa riteniamo essere la peculiarità, almeno implicita, del volume: Paolini ci fa capire che la Rete cambia le forme ordinarie di apprendimento, e così la scuola o i gruppi non possono più prescindere da questa mutazione, specialmente se si rivolgono a «nativi digitali».

La sfida a cui questo libro intende rispondere non è quella che riguarda l'«uso» di strumenti nella scuola, ma quella che tocca la comprensione stessa dell'insegnamento, che ingloba in sé il concetto e la pratica della «condivisione», oltre a quello della ricerca.

Questo, del resto, dovrebbe essere l'obiettivo di ogni persona che si affaccia in maniera consapevole sull'universo digitale: imparare ad essere «connesso», in maniera fluida, naturale, etica e perfino spirituale.

Il messaggio di Benedetto XVI in occasione della XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, come anche il suo discorso di apertura della recente Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali si muovono, del resto, in questa direzione.

LA CIVILTÀ CATTOLICA

quaderno: 3861

Data: Luglio 2011

Pagg.: 312-313

ne, soprattutto lì dove il Papa afferma che le nuove tecnologie della comunicazione, se usate saggiamente, «possono contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità che rimane l'aspirazione più profonda dell'essere umano». Il volume di Paolini è proprio

una sorta di manuale teorico-pratico che abilita docenti e educatori ad aiutare i giovani nell'impegnato compito di vivere la Rete come uno dei possibili luoghi di senso della loro vita.

A. Spadaro